

Pandemia: nell'ultima settimana continua la discesa dei numeri Covid, il Gimbe certifica il calo di contagi, ricoveri e decessi

Nell'ultima settimana continua la discesa di contagi (-10,1%), ricoveri ordinari (-6,8%) e terapie intensive (-8,9%) e torna a diminuire il numero dei decessi (-36,4%, con una media di 40 al giorno rispetto ai 63 della settimana precedente). E' quanto emerge dal monitoraggio sul Covid della Fondazione Gimbe nella settimana 3-9 febbraio 2023, in cui si rileva, rispetto alla settimana precedente, una diminuzione di nuovi casi (30.901 vs 34.377) e dei decessi (279, di cui 21 riferiti a periodi precedenti, vs 439). In calo anche i casi attualmente positivi (196.058 vs 227.985, -14%), le persone in isolamento domiciliare (192.436 vs 224.094, -14,1%), i ricoveri con sintomi (3.459 vs 3.712, -6,8%) e le terapie intensive (163 vs 179, -8,9%). "Seppur ampiamente sottostimati - dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe - i nuovi casi settimanali si confermano in ulteriore calo (-10,1%): dai 34mila della settimana precedente scendono a oltre 31mila, con una media mobile a 7 giorni di poco oltre 4mila casi al giorno". I nuovi casi diminuiscono in tutte le Regioni, ad eccezione di Marche (+12,2%), Provincia autonoma di Trento (+0,4%), Sardegna (+25,9%), Toscana (+2,5%) e Valle d'Aosta (+12,5%): dal -0,5% del Veneto al -51,9% del Molise. In 36 Province si registra un aumento dei nuovi

casi: dal +0,4% di Trento al +91,5% di Sassari, mentre nelle restanti 69 Province si rileva una diminuzione dei nuovi casi (dal -0,2% di Bologna al -63,6% di Enna); stabili Trento e Cagliari con una variazione dello 0%. In nessuna Provincia l'incidenza supera i 500 casi per 100mila abitanti. Si registra anche un calo del numero dei tamponi totali (-8,1%): da 595.539 della settimana 27 gennaio-2 febbraio a 547.026 della settimana 3-9 febbraio. In particolare i tamponi rapidi sono diminuiti del 9,9% (-47.013), mentre quelli molecolari sono diminuiti dell'1,2% (-1.500). La media mobile a 7 giorni del tasso di positività si riduce dal 5,3% al 5% per i tamponi molecolari e si riduce dal 5,9% al 5,8% per gli antigenici rapidi. "Sul fronte degli ospedali - afferma Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe - continua a scendere il numero dei ricoveri sia in area medica (-6,8%) che in terapia intensiva (-8,9%)". In termini assoluti, i posti letto Covid occupati in area critica, raggiunto il massimo di 347 il 12 dicembre, sono scesi a 163 il 9 febbraio; in area medica, raggiunto il massimo di 9.764 il 12 dicembre, sono scesi a 3.459 il 09 febbraio. Al 9 febbraio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 5,4% in area medica (dallo 0,6% del Molise al 17,7% dell'Umbria)

e dell'1,6% in area critica (dallo 0% di Basilicata, Molise, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento e Valle d'Aosta al 4% dell'Emilia Romagna). "In lieve diminuzione gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Mosti - con una media mobile a 7 giorni di 15 ingressi/die rispetto ai 18 della settimana precedente".

Quarte dosi ancora in calo

Più di 2 persone su 3 non hanno fatto la quarta dose di vaccino Covid e le somministrazioni sono in calo (-29,1%). Per la quinta dose la copertura è ferma al 14,5%. E' quanto emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe. Al 10 febbraio sono 6,77 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, di cui - spiega Gimbe - 6,4 milioni attualmente vaccinabili, pari all'11,1% della platea (dal 7,3% della Provincia Autonoma di Trento al 14,6% della Provincia Autonoma di Bolzano); 0,37 milioni temporaneamente protette in quanto guarite da Covid-19 da meno di 180 giorni, pari allo 0,6% della platea (dallo 0,3% della Puglia all'1,4% del Friuli Venezia Giulia). La platea per



il secondo richiamo (quarta dose), aggiornata al 17 settembre 2022, è di 19,1 milioni di persone. Al 10 febbraio sono state somministrate 5.928.512 quarte dosi, con una media mobile di 3.223 somministrazioni al giorno, in calo rispetto alle 4.549 della scorsa settimana (-29,1%). Restano scoperte più di 2 persone su 3, evidenza Gimbe: il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi, infatti, è del 31% con nette differenze regionali, dal

14% della Calabria al 44,4% del Piemonte.

La platea per il terzo richiamo (quinta dose), aggiornata al 20 gennaio 2023, è di 3,1 milioni di persone: al 10 febbraio sono state somministrate 455.001 quinte dosi, con una media mobile di 1.966 al giorno, in lieve aumento rispetto alle 1.960 della scorsa settimana (+0,3%).

Il tasso di copertura nazionale per le quinte dosi è del 14,5%

con nette differenze regionali: dal 4,8% della Campania al 27,1% del Piemonte.



Peso: 44%